

mobilità dei singoli indirizzi produttivi sono messe in luce nel seguente prospetto:

		Agricoltura	Metal- meccanico	Tessile abbigiam.	Altre industrie	Edilizia	Trasp. servizi Pubblica Ammin.
1962	Piemontesi	83,9	64,1	70,0	45,1	40,0	58,1
	Immigrati	16,1	35,9	30,0	54,9	60,0	41,9
	Tot. individui mobili	100	100	100	100	100	100
1963	Piemontesi	87,5	54,1	46,7	51,9	35,1	56,6
	Immigrati	12,5	45,9	53,3	48,1	64,9	43,4
	Tot. individui mobili	100	100	100	100	100	100

Si vede facilmente che nel '63 gli immigrati mobili, mentre calano percentualmente nelle « industrie varie », crescono il loro peso nel settore metalmeccanico, nell'edilizia e nel tessile ed abbigliamento; in quest'ultimo anzi, si verifica una chiara inversione di tendenza in quanto i piemontesi che al '62 costituiscono la netta maggioranza riducono sensibilmente la loro mobilità (facendo con ciò diminuire la mobilità globale del settore).

2.5.2.2.2. *La destinazione infrasettoriale ed extra settoriale dei cambiamenti di posto di lavoro*

Già si è osservato come la distinzione degli spostamenti secondo che si svolgono nell'ambito settoriale oppure comportano l'uscita dal settore, di cui gli addetti fanno parte all'inizio di ogni periodo, offre nel complesso valori con disuguaglianze molto ridotte. Differenziazioni degne di nota appaiono invece se si considerano queste due variabili in riferimento agli individui mobili di ciascuna ripartizione produttiva secondo quanto espongono i dati della tab. 2.5.6.

Un aspetto importante che si può sottolineare emerge dalla prevalenza nel '62 della mobilità per esodo dal settore in alcune ripartizioni